



AVVISO PUBBLICO

AVVISO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE (art. 55 co. 3 del D.Lgs 117/2017) E GESTIONE DI AZIONI DI IMPLEMENTAZIONE DEL REDDITO DI DIGNITA' 2023 PER LA PRESA IN CARICO QUALIFICATA DEI CITTADINI – DOTE EDUCATIVA E DI COMUNITA', DI CUI ALLA DEL. G.R. 1843 DEL 07.12.2023. CODICE CUP: C71H23000110002 – CIG: B3200659E4.

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI TRANI - BISCEGLIE

PREMESSA

La scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dell'intervento con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale ecosistema complesso, in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con soggetti qualificati, operanti nel settore dell'integrazione culturale, sociale e occupazionale dei cittadini e nuclei familiari più fragili.

Il carattere innovativo e la complessità del servizio da fornire che comprende diverse attività che dovranno essere coordinate da un unico centro decisionale, rende opportuno il ricorso alla procedura di co-progettazione, al fine di coinvolgere il futuro soggetto gestore nella scelta delle modalità operative di svolgimento dei diversi interventi programmati.

Tale progettazione nel settore dell'integrazione sociale e della presa in carico qualificata dei nuclei familiari beneficiari della misura regionale RED 2023, risponde all'esigenza fondamentale di determinare un percorso articolato per l'inserimento dei cittadini fragili percettori del reddito di dignità in percorsi di supporto al nucleo, di attivazione della dote educativa e di comunità oltre che di inserimento in percorsi di profilazione delle competenze e dei bisogni, di formazione e orientamento tra i servizi pubblici e di inserimento nel mondo lavorativo.

In quest'ottica, l'Ambito Territoriale intende promuovere un'azione di sistema multidisciplinare, finalizzata a dare sistematicità e compiutezza alla pluralità di interventi ed iniziative programmate nell'ambito:

- delle disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 3 del 14 marzo 2016 “Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva”, con cui la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia di contrasto al disagio socioeconomico, alla povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1614 del 23/11/2023 con la quale si è provveduto a:

- attivare l'azione 8.9 dell'Obiettivo Specifico Priorità: 8. Welfare e Salute –O.S. ESO4.8 del PR Puglia FESR FSE + 2021-2027, nella misura di Euro 15.000.000,00 a valere sulla competenza 2024 e 2025 del bilancio vincolato e autonomo regionale, al fine di dare copertura finanziaria alle domande del Reddito di Dignità 2023 del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, per il periodo di fruizione delle correlate prestazioni;
- approvare l'Allegato 1 "Indirizzi operativi necessari alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione dei destinatari finali del Reddito di Dignità 2023";
- approvare l'Allegato 2 contenente lo Schema di Accordo di collaborazione tra PP.AA ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 per la definizione dei rapporti tra Comuni associati in Ambiti (oppure Consorzi) e Regione Puglia;

La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione e gestione degli interventi di inclusione socioeconomica e di contrasto alle situazioni emergenziali si rivela fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, uniformità e appropriatezza nel sistema di offerta ed equità per accesso alle prestazioni.

Lo strumento della co-progettazione vede quindi l'Ambito Territoriale ed il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse ed a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi. Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra Enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi prevedendo, con apposita procedura, la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità e l'unitarietà dei processi organizzativi.

In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi innovativi nella gestione delle diverse azioni, dando avvio a progettualità evolute, riconnettendo le diverse risorse e interventi territoriali, generando integrazione e complementarità tra gli stessi, allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni dei destinatari e della stessa comunità locale.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente avviso pubblico è emanato in osservanza del seguente quadro normativo:

- Art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;

- Art. 3 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, che conferisce ai Comuni la possibilità di svolgere le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali ed Art. 119 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati per favorire una migliore qualità dei servizi e/o interventi;

- Decreto Legislativo n. 117/2017 (c.d. *Codice del Terzo Settore*), che disciplina l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento e prevede, all'art. 55 commi 1 e 2:

1 "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il

coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;

2 *“La co-programmazione e' finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalita' di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;*

- Sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 20 maggio 2020, con la quale la Consulta, pronunciandosi sull'istituto della co-progettazione, ha statuito *che «il modello configurato dall'art. 55 CTS, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico»;*

- Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, con il quale sono state adottate le linee guida sul rapporto tra le pubbliche amministrazioni e gli enti del Terzo settore – 57 del D. Lgs. n. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell'ambito di un procedimento di co-progettazione;

- Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 (Codice dei contratti pubblici) che, all'art. 6 afferma che *“Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al D. Lgs. n. 117 del 2017”;*

- Legge n. 328 del 8 novembre 2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore;

- Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 che disciplina il sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia;

- Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 *“Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19”;*

ART. 1 - OBIETTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE

La presente procedura di co-progettazione prevede la selezione di soggetti del terzo settore, così come definiti dall'art.4 del Dlgs n. 117/2017, in forma singola, o costituiti, o che si impegnano a costituirsi in ATS, ed i loro Consorzi idonei a sviluppare un progetto per l'organizzazione e la gestione delle azioni di implementazione del Reddito di Dignità 2023 finalizzate a condividere, definire, realizzare azioni di supporto specialistico per la presa in carico dei cittadini destinatari finali del ReD 2023 in riferimento alle azioni di implementazione del Reddito di Dignità 2023 (A.D. 71/2024 Regione Puglia).

I beneficiari finali degli interventi saranno i componenti dei nuclei familiari percettore del Reddito di Dignità, individuati dall'Ambito Territoriale Sociale in seguito dell'istruttoria delle domande presentate dai cittadini di Trani e Bisceglie. I nuclei familiari da prendere in carico sono complessivamente n. 68 sottoscrittori dei patti di inclusione.

Destinatari dell'intervento: *al momento sono stati sottoscritti e avviati patti in favore di n. 43 nuclei familiari sul totale di 68 aventi diritto.*

La platea degli attuali beneficiari è composta nel modo seguente: la platea dei destinatari di Trani è composta maggiormente da donne al contrario del Comune di Bisceglie dove la platea è equamente suddivisa tra maschi e femmine. Per quel che concerne la presenza di minori, al momento si registrano n. 19 minori nei nuclei familiari di Bisceglie e n. 5 minori nei nuclei familiari di Trani.

Con riferimento al titolo di studio l'attività di assessment e presa in carico ha permesso di rilevare la presenza di persone prevalentemente in possesso di licenza media inferiore. Pochi risultano i beneficiari in possesso di laurea.

I soggetti del Terzo Settore interessati alla presente procedura di co-progettazione dovranno presentare una proposta di progetto unitaria, in grado di valorizzare la complementarietà e le potenziali sinergie attivabili tra diversi ambiti di intervento, indicando le modalità operative e gestionali delle azioni programmate e gli elementi innovativi di welfare.

Come di seguito meglio specificato, le attività previste sono sostenute nell'ambito di aree specifiche:

AREA 1 – Interventi trasversali rivolti alla generalità degli utenti presi in carico dall'Ambito Territoriale, tesi a migliorare il percorso di inclusione intrapreso e ad elevare il grado di integrazione fra tali cittadini e la loro comunità di riferimento, quali:

- *attività di ascolto, supporto psico-sociale e counseling*
- *attività di accompagnamento mirato per l'accesso a servizi, prestazioni, strutture*

AREA 2 – Interventi “personalizzati” destinati a “rinforzare” il Patto di Inclusione, in particolare modo per i casi più fragili, così come individuati e definiti dall'equipe multidisciplinare dell'Ambito Territoriale, quali:

- *attivazione e realizzazione della DOTE EDUCATIVA e DI COMUNITA'*
- *supervisione, monitoraggio e gestione amministrativo/contabile della dote educativa e di comunità*

N.B.: *La DOTE EDUCATIVA e di COMUNITA', così come disciplinate dalle Linee Guida approvate con A.D. n. 71 del 02/02/2024, si concretizzano in un contributo rivolto all'intero nucleo familiare del destinatario RED, che potrà essere erogato da enti privati profit e no profit in supporto all'Ambito Territoriale, nella misura minima di euro 500 ad una misura massima di euro 1.500,00 a famiglia. La dote educativa e di comunità hanno l'obiettivo di incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere ludico, ricreativo e culturale, per conciliare i tempi di vita familiare con quelli lavorativi, ma anche interventi di sostegno educativi personalizzati per prevenire la povertà educativa di minori che vivono in nuclei familiari caratterizzati da grave povertà socioeconomica. All'Ambito Territoriale di Trani-Bisceglie sono state assegnate risorse regionali complessive pari a € 73.000,00 da utilizzarsi per il riconoscimento della dote educativa e di comunità. Dette risorse non rientrano nel budget a disposizione del presente Avviso Pubblico. All'ATS selezionata sarà chiesto di impegnarsi esclusivamente nell'attività di “supervisione, monitoraggio e gestione amministrativo/contabile della dote educativa e di comunità”.*

AREA 3 – Azioni di sistema finalizzate al monitoraggio dei percorsi di inclusione avviati, quali:

- *supporto alla fase di assessment e definizione del patto con particolare riferimento all'approfondimento conoscitivo della situazione di contesto del cittadino/utente e del suo nucleo familiare (mappatura delle risorse, dei problemi e delle opportunità)*
- *monitoraggio in itinere e valutazione dell'andamento dei patti (attraverso colloqui, scheda di raccolta dati e informazioni sull'andamento del percorso, etc.)*
- *supporto alla certificazione di acquisizione di soft skills ovvero di qualifiche professionali e simili*
- *supporto all'azione di matching domanda/offerta (profilatura soggetti, profilatura fabbisogni soggetti ospitanti, ecc.), monitoraggio ed assistenza, in itinere, ai soggetti ospitanti (ed ai beneficiari ReD) in fase di esecuzione dei percorsi di inclusione*

Nell'elaborazione della proposta progettuale il soggetto concorrente dovrà far riferimento alle tre aree suddette, ed esplicitare tutti gli elementi utili a mettere in evidenza come la candidatura trovi concreta fattibilità ed efficacia nell'area di bisogno individuate e riesca a garantire un impianto unitario per la gestione ed attuazione degli interventi e delle azioni in essa previste.

Le aree di intervento individuate nel presente Avviso e oggetto di co-progettazione sono frutto di una attenta ricognizione di tutti i servizi di supporto ai nuclei familiari attivati dall'Ambito Territoriale. Detta ricognizione ha tenuto conto dell'imminente avvio del servizio di Centro Servizi per le Famiglie.

ART. 2 - ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura di co-progettazione si articola nelle seguenti tre distinte fasi:

FASE A) Individuazione del soggetto/i partner:

- pubblicazione del presente avviso pubblico per la selezione del soggetto o dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione per la stipula di un "Accordo di Collaborazione" finalizzato a condividere, definire, realizzare azioni di implementazione del Reddito di Dignità 2023;
- verifica del possesso, in capo ai soggetti che hanno manifestato il loro interesse a partecipare alla co-progettazione, dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di capacità economico-finanziaria e di capacità tecnica-professionale;
- valutazione, da parte di una commissione tecnica appositamente nominata, delle proposte progettuali preliminari pervenute con attribuzione di punteggio in base ai criteri indicati al successivo art. 8;
- individuazione del soggetto che, tra le proposte che avranno raggiunto il punteggio complessivo minimo di 60 punti su 100, avrà raggiunto il maggior punteggio e con il quale si procederà alla fase B della procedura.

FASE B) Definizione del progetto definitivo

In questa fase si parte dal progetto preliminare predisposto dal soggetto selezionato nella fase A) che ha ottenuto il maggior punteggio e si procede alla sua discussione critica con l'obiettivo di giungere ad un progetto condiviso e definitivo che valorizzi le proposte ritenute più rispondenti agli elementi essenziali del Progetto tecnico e dell'avviso.

Alla discussione critica partecipano:

- per l'Ambito Territoriale: Dirigente dell'Ufficio di Piano;
- per il soggetto individuato al termine della fase A): il rappresentante legale, o suo delegato, che si avvarrà, per gli aspetti tecnici ed economico-amministrativi, dei referenti indicati nella proposta progettuale preliminare.

La discussione critica, che sarà supportata operativamente da uno o più referenti, tra i funzionari amministrativi/assistenti sociali incaricati per l'attuazione della misura, indicati dal Dirigente dell'Ufficio di Piano, dovrà tener conto dei seguenti elementi:

- coerenza delle variazioni ed integrazioni da apportare al progetto preliminare con le priorità indicate dal presente avviso (non devono alterare le condizioni che hanno determinato la scelta del soggetto con cui cooperare);
- definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:
 - a) definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e dei modelli di gestione da utilizzare;
 - b) definizione degli elementi e delle caratteristiche di ottimizzazione, innovatività, sperimentabilità e miglioramento della qualità degli interventi co-progettati;
 - c) definizione puntuale delle attività previste e dell'allocazione delle risorse finanziarie e non, messe a disposizione dal co-progettante. In questa fase non possono essere modificati i costi del personale indicati nel Piano economico-finanziario;
 - d) identificazione puntuale dei risultati, deliverables e impatti attesi dalla realizzazione del progetto.

Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per l'Ambito Territoriale, è condizione indispensabile per l'affidamento delle attività.

Nel caso in cui non si giunga ad un progetto definitivo che rispetti i principi di sostenibilità ed innovatività alla base della procedura di co-progettazione, l'Ambito Territoriale si riserva la facoltà di revocare la procedura.

La partecipazione dei soggetti del terzo settore alle fasi A) e B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.

FASE C) Stipula dell'Accordo di Collaborazione tra l'Ambito Territoriale ed il soggetto selezionato per la realizzazione delle attività co-progettate.

Conclusa la precedente fase B), che vede la condivisione tra l'Ambito e il soggetto selezionato del progetto definitivo, si procede a stipulare:

- un Accordo di Collaborazione finalizzato a condividere, definire, realizzare azioni di supporto specialistico, al fine di qualificare la fase di presa in carico dei cittadini destinatari finali del ReD. L'Ambito si riserva la facoltà di richiedere al co-progettista di attivare gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula del suddetto accordo.

L'Ambito si riserva, in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento, alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche/integrazioni della programmazione delle attività;
- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee;
- in entrambi i casi al soggetto partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento, al di fuori dei corrispettivi maturati per le prestazioni già eseguite.

Art. 3 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla presente procedura i soggetti interessati dovranno far pervenire la propria proposta-offerta di co-progettazione e relativa documentazione, **entro le ore 12.00 del 16 ottobre 2024**, a pena di esclusione dalla procedura, al seguente indirizzo pec: protocollo@cert.comune.trani.bt.it

Alla domanda (Modello A), redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, andrà allegato:

- Proposta progettuale (Modello B)
- Piano economico-finanziario (Modello C)
- DGUE
- Informativa sulla privacy
- Nomina Responsabile esterno dei dati
- Patto di Integrità
- Dichiarazione sostitutiva (anticorruzione)

**La documentazione suddetta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente capofila (mandataria).*

- in caso di raggruppamenti non ancora costituiti, dichiarazione d'intenti a costituirsi in soggetto giuridico (Modello D);
- in caso di raggruppamenti o consorzi, indicazione delle parti di servizio svolte dalle consorziate.

ART.4 - COSTI E RISORSE FINANZIARIE DELLA PROCEDURA

Per la co-progettazione, l'organizzazione e la gestione in partenariato degli interventi e dei servizi di cui trattasi, l'Ambito territoriale prevede un budget complessivo pari a Euro 50.006,25,00 suddivisi nel modo seguente:

Diretrici	Compartecipazione ETS	Budget (iva inclusa)
AREA 1 - Interventi trasversali		13.000,00 €
AREA 2 - Interventi personalizzati		6.000,00 €
AREA 3 - Azioni di sistema		28.625,00
TOTALE	2.381,25 €	50.006,25 €

Il soggetto partecipante alla selezione dovrà impegnarsi a cofinanziare la proposta progettuale con risorse monetarie (proprie o autonomamente reperite da parte di enti non pubblici) e/o non monetarie (beni immobili, beni strumentali, attrezzature, automezzi, risorse umane, etc.) pari ad una quota non inferiore al 5% del budget di cui al precedente comma.

In sede di valutazione del Piano economico finanziario verrà assegnato un punteggio aggiuntivo in ragione del cofinanziamento offerto dal soggetto concorrente.

La quota di co-finanziamento dovrà essere quantificata indicando il corrispondente valore in denaro delle singole risorse messe a disposizione (es. risorse finanziarie, risorse umane, risorse derivanti da collaborazioni o supporto economico di altri soggetti o reti territoriali, beni mobili ed immobili), da evidenziare nel Piano economico finanziario.

Le risorse che finanziano gli interventi previsti dal presente Avviso Pubblico sono soggette a Rendicontazione, secondo quanto previsto dalle Linee Guida regionali allegate.

Ai fini della determinazione del costo complessivo del progetto sono ritenute ammissibili le sole spese ammesse dalle Linee Guida per l'Attuazione delle azioni di implementazione del Reddito di Dignità 2023 (A.D. n. 71 del 2/02/2024).

ART.5 - DURATA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'Accordo di Collaborazione finalizzato a condividere, definire, realizzare azioni di supporto specialistico, al fine di qualificare la fase di presa in carico dei cittadini destinatari finali del ReD 2023, avrà una durata di n. 12 mesi dalla data di consegna e comunque fino a naturale scadenza dei patti sottoscritti dai beneficiari della Misura, salvo diverse disposizioni normative ed eventuali proroghe regionali.

ART.6 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE LA DISPONIBILITA' ALLA CO-PROGETTAZIONE

Ai sensi dell'art.4 del Dlgs n. 117/2017 ed ai fini della maggiore integrazione possibile tra i rappresentanti del Terzo Settore possono presentare una proposta progettuale preliminare tutti i soggetti del terzo settore così come definiti al suddetto articolo, in forma singola, costituiti o che si impegnano a costituirsi in ATS ed i loro Consorzi.

I candidati devono avere almeno una sede legale od operativa nella città di Trani e nella città di Bisceglie, in alternativa, data la specialità delle attività da realizzare, devono impegnarsi a collocare una sede operativa nei territori identificati.

I componenti del raggruppamento dovranno essere equamente distribuiti nelle città di Trani e Bisceglie ed assicurare equo accesso alle attività da parte di tutti i beneficiari ReD coinvolti.

I membri dell'ATS o del consorzio devono specificare le parti di attività che saranno eseguite dai singoli componenti con l'indicazione della quota parte di finanziamento di competenza di ognuno.

Si precisa inoltre che, pena l'inammissibilità della candidatura presentata, alcune attività dovranno obbligatoriamente essere gestite da:

- a. Organismi Accreditati dalla Regione Puglia per lo svolgimento di attività formative;
- b. Organismi accreditati dalla Regione Puglia a far parte della rete dei Servizi per il lavoro, ai sensi del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i., della L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e del successivo Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34.

I componenti dell'ATS, devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capogruppo/capofila, il quale sottoscriverà l'accordo di collaborazione in nome e per conto proprio e degli altri componenti dell'ATS. L'Ambito Territoriale, in caso di revoca parziale o totale delle attività, potrà rivalersi nei confronti dei singoli soggetti componenti dell'ATS, solidalmente responsabili, fino all'intero ammontare.

È consentita la presentazione di progetti da parte di soggetti non ancora costituiti in ATS.

In tal caso il progetto deve essere sottoscritto da tutti i soggetti che costituiranno l'ATS e deve contenere l'impegno, in caso di ammissione, a costituirsi in ATS nella forma di scrittura privata autenticata e comunque ai sensi delle vigenti disposizioni e che gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi da indicare come mandatario (capofila). Nel caso di impegno alla costituzione di un raggruppamento la dichiarazione di intenti deve

specificare le parti di attività che saranno eseguite dai singoli componenti con indicazione della quota parte di contributo di competenza di ognuno.

Ai soggetti di cui sopra è fatto divieto di partecipare alla presente selezione di co-progettazione in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti.

È ammesso il mutamento soggettivo della composizione dell'ATS nei limiti previsti dall'art. 68 del D.lgs. 36/2023.

ART.7- REQUISITI DI AMMISSIONE RICHIESTI

I soggetti partecipanti alla procedura di co-progettazione devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

A) requisiti di ordine generale:

- Possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
- Insussistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici previsti dalla vigente normativa in materia di contrattualistica e di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la P.A.;
- Situazione regolare in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica, per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva.

Il possesso dei requisiti di cui sopra viene dichiarato dal concorrente (o dai concorrenti) ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii con le modalità ivi indicate utilizzando l'apposito modello di Domanda allegato al presente Avviso a formarne parte integrante e sostanziale.

B) requisiti di idoneità professionale: iscrizione (per i soggetti tenuti per legge) al competente

- Iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117;
- Sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto o da altra documentazione utile allo scopo.

In caso di Raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti detto requisito di idoneità professionale dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento o consorzio stesso per l'attività di sua competenza.

Si ribadisce che, pena l'inammissibilità della candidatura presentata, alcune attività dovranno obbligatoriamente essere gestite da:

- Organismi Accreditati dalla Regione Puglia per lo svolgimento di attività formative;
- Organismi accreditati dalla Regione Puglia a far parte della rete dei Servizi per il lavoro, ai sensi del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i., della L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e del successivo Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34.;

C) requisiti di capacità economico-finanziaria: i partecipanti devono dimostrare la propria capacità economica-finanziaria mediante:

valore della produzione realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari dimostrabili non inferiore a € 100.000,00.

Detto requisito dovrà essere posseduto dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso.

D) **requisiti di capacità tecnica-professionale:** i partecipanti devono dimostrare la propria capacità tecnica-professionale mediante:

dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, attestante di aver svolto, con buon esito, negli ultimi tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso:

1. attività analoghe a quelle oggetto della presente procedura di co-progettazione, in favore di soggetti pubblici e/o privati, per l'importo minimo di euro 50.006,25,00;
2. servizi di inclusione attiva di soggetti fragili e/o svantaggiati;
3. servizi di accoglienza, orientamento, informazione e supporto in favore di soggetti fragili e/o svantaggiati;

Il possesso di detto requisito deve essere dimostrato mediante la presentazione di un elenco indicante la specifica tipologia del servizio svolto, l'importo, la durata e il destinatario pubblico e/o privato.

Detto requisito deve essere posseduto dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso.

ART. 8 - CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle offerte verrà effettuata, successivamente al termine di presentazione delle medesime, sulla base dei criteri di seguito indicati:

Qualità progettuale	Max 90 punti
Piano Economico-finanziario	Max 10 punti
TOTALE	Max 100 punti

La valutazione delle candidature avverrà ad insindacabile giudizio di una Commissione a tal fine incaricata.

Questa provvederà ad attribuire il punteggio ad ogni singola proposta progettuale secondo la seguente griglia di valutazione:

MACROCRITERI	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE	Originalità e coerenza del progetto nella sua globalità in relazione al tema, alle finalità e agli ambiti di intervento della Misura RED in generale e della direttrice scelta in particolare	10
	Qualità delle attività proposte in termini di impatto sociale, culturale e ambientale ed in base alla categoria di destinatari , all'articolazione e programmazione delle stesse, al monte ore	10
MAX PUNTI 35		

	complessivo previsto	
	Definizione di obiettivi articolati tra obiettivo generale di progetto ed obiettivi specifici	10
	Indicazione di attività definite e dettagliate in corrispondenza con gli obiettivi di progetto	5
QUALITÀ DEI RISULTATI ATTESI MAX PUNTI 20	Definizione chiara e specifica degli indicatori attesi e loro coerenza con i risultati e le realizzazioni previsti dal Progetto Tecnico	10
	Significatività degli indicatori per il conseguimento degli obiettivi di progetto	10
SOGGETTO PROPONENTE MAX PUNTI 15	Numero di soggetti componenti il raggruppamento (<i>1 punto per ogni soggetto componente il raggruppamento oltre il primo fino ad un massimo di 15 punti</i>)	15
QUALITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA MAX PUNTI 20	Corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati nel gruppo di lavoro rispetto al ruolo ricoperto	10
	Definizione di adeguate procedure di monitoraggio, gestione, controllo e rendicontazione	10
CONGRUITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PREVENTIVO ECONOMICO-FINANZIARIO MAX PUNTI 10	Sostenibilità e funzionalità delle spese rispetto alle attività da realizzare	5
	Cofinanziamento soggetto concorrente (<i>5 punti attribuiti se il cofinanziamento supera l'5% del budget di progetto</i>)	5

Verranno reputate ammissibili solo le proposte che la Commissione riterrà idonee, ovvero che raggiungano la valutazione minima di 60 punti.

Risulterà ammesso alla successiva fase B di definizione condivisa del progetto il concorrente la cui offerta avrà ottenuto il punteggio complessivamente maggiore.

La procedura sarà aggiudicata anche nel caso in cui venga ammessa una sola offerta purché valida e congruente con il presente Avviso. Nel caso di parità di punteggio, si procederà per sorteggio.

Verranno escluse le proposte progettuali che non totalizzeranno un valore complessivo minimo di almeno 60 punti.

ART. 9 – IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DEL GESTORE

I soggetti affidatari sono gli unici responsabili delle attività svolte.

I soggetti organizzatori sono obbligati a farsi carico di ogni responsabilità civile e penale derivante dalla "culpa in vigilando" degli operatori nel rapporto con gli utenti loro affidati. L'Ambito sarà, pertanto, sollevato da ogni e qualsiasi responsabilità che dovesse eventualmente derivare, nell'espletamento delle attività, per danni, infortuni, incidenti o simili causati a cose e/o terzi.

I soggetti interessati dovranno:

- a) trasmettere comunicazione di avvio attività;
- b) attivare adeguata copertura assicurativa, per tutti i partecipanti alle attività (sia adulti che minori), per il personale e per responsabilità civile verso terzi;
- c) servirsi per le attività di strutture conformi alle vigenti normative in materia di igiene e sanità, prevenzione degli incendi, sicurezza degli impianti ed accessibilità;
- d) utilizzare personale in regola con gli obblighi di formazione sulla sicurezza;
- e) garantire il rispetto delle normative vigenti sulle attività rivolte ai partecipanti, in particolare quelle relative alla riservatezza ed alla gestione dei dati sensibili ed alla privacy;
- f) provvedere alla tenuta di un registro su cui annotare le presenze dei partecipanti da trasmettere al Comune mensilmente;
- g) trasmettere la relazione periodica delle attività da allegare alla richiesta di rimborso spese intermedia e finale e ulteriore documentazione giustificativa richiesta dall'Ufficio competente ai fini della rendicontazione;
- h) garantire l'apertura, la chiusura, la sorveglianza, la custodia, l'adeguata pulizia e sanificazione degli ambienti utilizzati per le attività;
- i) qualora nella proposta progettuale sia previsto di garantire anche il servizio di trasporto in favore dei destinatari finali, assicurare idonei mezzi di trasporto nel rispetto della normativa in materia.

Il soggetto attuatore dovrà comunicare al Comune di Trani l'elenco delle imprese coinvolte nel piano di affidamento con riguardo alle forniture di materiali e prestazione di servizi, nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo. Tale comunicazione dovrà essere prodotta in formato elettronico allo scopo di agevolare l'elaborazione delle informazioni sia nei confronti delle società, degli amministratori che dei dipendenti;

Il soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente, oltre che alla Prefettura nei termini di cui all'art. 86 comma 3 del Codice Antimafia, al Comune di Trani ogni eventuale variazione dei dati riportati nei certificati camerali e, in particolare, ogni variazione intervenuta dopo la produzione del certificato stesso relativa ai soggetti che hanno la rappresentanza legale e/o l'amministrazione dell'impresa e al direttore tecnico.

In particolare qualora le imprese siano:

- a. di diritto estero senza una stabile organizzazione in Italia, fermo restando quanto previsto dall'art.85 comma 2 ter D. Lgs. 06.09.2011, n. 159, le stesse si impegnano a produrre in fase di partecipazione alla gara l'atto di costituzione dell'impresa, a condizione che la società sia nata da meno di 5 anni. Di contro se l'impresa è stata fondata da più anni, i titolari si impegnano a fornire gli atti relativi ai passaggi di quote del capitale occorse nell'ultimo quinquennio;
- b. riconducibili a trust di diritto italiano, questi ultimi forniranno tutti i dati identificativi in virtù dell'obbligo previsto dall'art. 21, comma 3 del D. Lgs. 25.05.2017 nr. 90 (comunicazione e accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva di persone giuridiche e trust). Qualora si tratti di trust di diritto straniero, analogamente, la proprietà si impegna a produrre l'atto di costituzione dello stesso, con traduzione asseverata in lingua inglese;
- c. di proprietà di società fiduciarie, queste ultime si impegnano a rendere disponibili i dati dei fiducianti. La Prefettura U.T.G. di Barletta Andria Trani, al solo scopo di tutelare comunque tale figura e le finalità previste dal legislatore della normativa in vigore, si impegna a non rendere ostensibili i dati in parola e metterli a disposizione esclusivamente per operare i controlli atti a scongiurare le infiltrazioni mafiose.

In caso di mancata comunicazione di cui ai precedenti punti il Comune di Trani applicherà una penale da un minimo dell'uno per mille ad un massimo del cinque per mille del valore dell'Accordo di Collaborazione, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni.

La misura complessiva della penale applicabile non potrà superare il 10% dell'importo dell'Accordo di Collaborazione, pena la risoluzione del contratto in danno all'Impresa.

L'applicazione della penalità non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dal Comune di Trani a causa delle inosservanze e dei ritardi imputabili all' Impresa.

La penale sarà versata al Comune di Trani con bonifico eseguito presso il Tesoriere della Scrivente. In nessun caso la risoluzione dell'Accordo di Collaborazione, comportano obblighi di carattere indennitario e risarcitorio a carico del Comune di Trani, fatto salvo pagamento dell'attività eventualmente prestata fino a quel momento.

Ogni responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento delle attività o per cause ad esse connesse, derivino a persone o a cose è, senza riserve ed eccezioni, a totale carico del Soggetto gestore. Il Soggetto gestore è obbligato, infatti, a farsi carico di ogni responsabilità civile e penale derivante da "culpa in vigilando" degli operatori nel rapporto con gli utenti loro affidati. L'Ambito sarà, pertanto, sollevato da ogni e qualsiasi responsabilità che dovesse eventualmente derivare, nell'espletamento delle attività, per danni, infortuni, incidenti o simili causati a cose e/o terzi.

L'Ambito di Trani, in relazione all'esecuzione delle azioni oggetto del presente Avviso pubblico, di cui detiene la titolarità, per quanto riguarda gli ETS, svolge la propria attività di verifica e di controllo, ai sensi degli articoli 92 e 93 del CTS.

ART.10 -TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali (anche giudiziari ai sensi art. 10 del Regolamento UE 679/16) verranno trattati esclusivamente per la seguente finalità: *“Individuazione di Soggetti di Terzo Settore per l’attuazione di azioni di supporto specialistico, finalizzate alla qualificazione della presa in carico dei cittadini beneficiari della misura regionale ReD”*.

Il trattamento dei dati da parte dei titolari del trattamento avverrà attraverso procedure informatiche o, comunque, mezzi telematici o supporti cartacei, nel rispetto delle adeguate misure tecniche ed organizzative di sicurezza del trattamento previste dalla normativa del Regolamento UE 679/16 (art. 32).

La natura del conferimento dei dati previsti non è facoltativa bensì obbligatoria. Si precisa che un eventuale rifiuto al conferimento dei dati comporta l'impossibilità di dare seguito alla procedura.

L'interessato potrà far valere i propri diritti previsti dagli articoli da 15 a 21 del Regolamento UE 679/16 (diritto di accesso, diritto di rettifica, diritto di cancellazione, diritto di limitazione di trattamento, obbligo di notifica in caso di rettifica o cancellazione o limitazione del trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione).

ART.11 – RIFERIMENTI

Il responsabile unico del procedimento è il dott. Alessandro Nicola Attolico - Dirigente dell'Ufficio di Piano.

Si ricorda che sul sito istituzionale <https://www.comune.trani.bt.it> (sezione "amministrazione trasparente") possono essere inseriti chiarimenti e precisazioni in relazione al presente Avviso Pubblico, pertanto gli Enti sono tenuti a verificare costantemente eventuali aggiornamenti, senza poter eccepire alcunché in caso di mancata consultazione: la pubblicazione sul sito vale, a tutti gli effetti di legge, come comunicazione a tutti i partecipanti alla procedura.

ART.12 – INFORMAZIONI

Il presente Avviso è reperibile sul sito internet del Comune di Trani <https://www.comune.trani.bt.it> (sezione "amministrazione trasparente"). Eventuali informazioni e/o chiarimenti possono essere richiesti all'Ufficio di Piano al seguente indirizzo: protocollo@cert.comune.trani.bt.it

ART.13 – RICORSO

Avverso il presente Avviso può essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia, entro il termine perentorio stabilito dal d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., recante il codice del processo amministrativo.

ALLEGATI

- *Accordo di Collaborazione (Allegato 2)*
- *Domanda (Modello A)*
- *Proposta progettuale (Modello B)*
- *Piano economico-finanziario (Modello C)*
- *DGUE*
- *Informativa sulla privacy*
- *Nomina Responsabile esterno dei dati*
- *Patto di Integrità*
- *Dichiarazione sostitutiva (anticorruzione)*
- *Modello dichiarazione d'intenti a costituirsi in soggetto giuridico (Modello D);*
- *Linee Guida per l'attuazione delle azioni di implementazione del Reddito di dignità 2023 (A.D. n. 71 del 07/02/2024).*

Trani, 26 Settembre 2024

**Il Dirigente dell'Ufficio di Piano
dell'Ambito territoriale Sociale N. 5 di Trani-Bisceglie
(dott. Alessandro Nicola ATTOLICO)**